

Il confronto Messori-Boff

A proposito dell'articolo "Crociate incrociate" di Fabio Ciardi apparso su Città Nuova n. 1-2/2015

Imprevedibile

«L'articolo mi ha lasciato un po' di amaro nell'anima. Certo, è luminosa la conclusione, che ricorda la bella immagine di papa Francesco sull'u-

nità come realtà "poliedrica" e non "sferica", con la conseguente opportunità di trasformare le inevitabili posizioni diverse e tensioni in arricchimento reciproco.

«L'amaro me lo ha lasciato il riferimento a

Messori che, pur precisando che non ne ha l'intenzione, lei introduce in quella che alcuni vedono come una campagna per screditare il papa. Quando lessi l'articolo di Messori, che ha poi suscitato non poco putiferio, mi piacque quel suo segnalare candidamente che una caratteristica di Francesco è quella di essere "imprevedibile". Segnalazione accompagnata subito da una bella riflessione sull'occhio col quale il cattolico guarda al successore di Pietro, che è l'occhio della fede, la quale lo rende certo che al papa, prevedibile o imprevedibile, Cristo ha assicurato l'assistenza del Paraclito, la garanzia della fedele custodia del "deposito della fede".

«Insomma, mi era sembrata bella e opportuna la candida affermazione che papa Francesco è imprevedibile, imprevedibilità che percepisco come quella novità segno dell'azione dello Spirito Santo. Imprevedibilità che può sorprendere e anche scioccare tanti bravi cattolici – e qui in Canada io lo vedo – ma che, in fondo, è una provvidenziale circostanza che ci fa tutti crescere nella fede, anche verso quel "carisma" che nella Chiesa è il papa. E ci fa molto pregare, portandoci a comprendere la costante domanda di papa Francesco: "Per favore, pregate per me"».

Lettore dal Canada

Giudizio

«Sono un sacerdote di Genova. Mi piace l'invito alla sinergia e il richiamo alla Chiesa poliedrica: che splendore papa Francesco quando sa dare voce a tutti nella Chiesa, in un'unità vera che non esclude la differenza e il confronto. Certo che però, fra il titolo "Crociate incrociate", la foto di Messori tutto serio, la didascalia sulle "forti critiche", l'articolo rischia di essere letto più come un giudizio su una parte che come un servizio all'unità».

Tommaso Danovaro

Il mio intervento era motivato da un invito, che avevo ricevuto, a sottoscrivere una denuncia contro Messori per il suo articolo. Mi era sembrato un gesto sproporzionato, da "crociata". Nello stesso tempo mi avevano disturbato i riferimenti personali di Messori contro Boff, in risposta ad altrettanti riferimenti personali di Boff contro Messori: non mi sembrava corretto, il confronto si svisciva. Se il mio testo "lascia l'amaro" è forse perché l'ho scritto come reazione a tutto questo, cadendo così anch'io, inavvertitamente, nella trappola. Solo se ci poniamo tutti in sincero rispetto reciproco, in ascolto delle motivazioni più che dei modi con cui vengono espresse, il dialogo sarà costruttivo. (fc) ■

